



Weekly **Solar News**

Aggiornamenti dal mercato su fotovoltaico e storage

Zelestra ed EDP firmano il primo PPA (Power Purchase Agreement) in Spagna per ibridare un impianto solare operativo con un sistema di accumulo a batteria a Cáceres



- Primo PPA in Spagna che consente l'ibridazione di un impianto solare operativo
- Sistema di accumulo di energia a batteria (BESS) da 160 MWh per potenziare un impianto solare da 50 MW operativo dal 2023.
- Si basa sulla partnership pionieristica tra Zelestra ed EDP in Spagna nel settore dell'energia solare con accumulo.

Zelestra, azienda globale multi-tecnologica e focalizzata sul cliente nel settore delle energie rinnovabili, ed EDP, azienda leader a livello globale nel settore delle energie rinnovabili, hanno firmato il primo contratto di acquisto di energia (PPA) in Spagna per ibridare un impianto solare operativo con un sistema di accumulo a batteria, segnando un importante passo avanti nello sviluppo dei sistemi di accumulo energetico nel Paese.

In base all'accordo a lungo termine, Zelestra svilupperà a Cáceres un sistema di accumulo di energia a batteria (BESS) da 160 MWh, che andrà a integrare l'impianto solare di Pizarroso da 50 MW, operativo dal 2023.

EDP, l'attuale acquirente dell'energia prodotta dall'impianto solare, sfrutterà l'aggiunta di un sistema di accumulo a batteria per migliorare la gestione dell'energia e ottimizzare la flessibilità del sistema.

Questo accordo si basa sulla partnership strategica tra le due aziende in Spagna. Nel 2025, Zelestra ed EDP hanno firmato il primo PPA combinato per energia solare e sistemi di accumulo a batteria (BESS) del paese, relativo a 170 MW di capacità solare e 400 MWh di accumulo a Trujillo, in Estremadura.

A Cogefeed oltre 2 milioni di euro da Mediocredito Centrale per la realizzazione di tre impianti agrivoltaici



- Mediocredito Centrale ha annunciato oggi un'operazione a supporto di Cogefeed S.p.A., azienda specializzata nello sviluppo e realizzazione di impianti da fonti rinnovabili, con tre finanziamenti per un importo complessivo di oltre 2 milioni di euro per la realizzazione di 3 impianti agrivoltaici (da 1 megawatt ciascuno) in Basilicata e in Campania nei comuni di Tito (PZ), Pignola (PZ) e Controne (SA).

Mediocredito Centrale supporta Cogefeed S.p.A., azienda specializzata nello sviluppo e realizzazione di impianti da fonti rinnovabili e a capo dell'omonimo gruppo, con tre finanziamenti per un importo complessivo di € 2.193.000,00 (più un quarto a copertura dell'IVA) per la realizzazione di 3 impianti agrivoltaici da 1 megawatt ciascuno. I tre finanziamenti sono strutturati come Sustainability Linked Loans (SLL), i primi di MCC in modalità stand alone, e hanno la copertura della garanzia del Fondo europeo per gli investimenti (FEI, parte del Gruppo BEI) nell'ambito di InvestEU, il programma di investimenti dell'Unione europea.

In particolare, i progetti prevedono la realizzazione di tre impianti Agrivoltaici di nuova costruzione da 1 megawatt nel Comune di Tito (PZ), 1 megawatt nel comune di Pignola (PZ) e 1 megawatt nel comune di Controne (SA). Tutti gli impianti sono beneficiari di un contributo PNRR per il 40% a fondo perduto con tariffa fissa per 20 anni; inoltre, il terzo impianto sito nel comune di Controne entrerà a far parte della configurazione di autoconsumo diffuso della Comunità Energetica Rinnovabile (C.E.R.) "Renewable Energy Foundation". I lavori partiranno velocemente nei prossimi giorni e verranno completati in base al cronoprogramma concordato con gli advisor tecnici.

Piero Ferettini, Responsabile Commerciale di Mediocredito Centrale, ha commentato:

"L'agrivoltaico rappresenta una soluzione strategica capace di coniugare produzione agricola e transizione energetica. Mediocredito Centrale è orgoglioso di poter contribuire attivamente allo sviluppo del settore, sostenendo Cogefeed nella realizzazione di tre nuovi impianti nel Mezzogiorno, un territorio che si conferma tra i principali poli di crescita per questa tecnologia".

Daniele Filizola, Presidente e Amministratore Delegato del Gruppo Cogefeed, ha dichiarato: "Siamo molto soddisfatti dell'avvio della collaborazione con Mediocredito Centrale al fine di sostenere fortemente lo sviluppo di Cogefeed spa nel settore delle rinnovabili soprattutto al sud poiché ci consente di guardare fiduciosi al raggiungimento degli obiettivi di realizzazione della nostra Pipeline. L'auspicio è che sia solo l'inizio di un percorso di sostegno finanziario sempre più forte e determinante da parte di MCC".

L'operazione è stata assistita per gli aspetti legali da PwC Legal STA S.r.l nella persona dell'Avv. Raul Ricozzi e dell'Avv. Assia Andriani, per gli aspetti finanziari da Be.cap srl nella persona del Dottor Michele Pingitore, per la parte tecnica da BIT spa nella persona dell'Ing. Alessandra Cabri.

Energy Intensive Consulting (EIC) a supporto di 48 imprese energivore nel meccanismo Energy Release per oltre 5,2 twh



Energy Intensive Consulting S.r.l., società controllata da Interconnector Energy Italia S.C.p.A., ha supportato 48 imprese energivore nell'ambito del meccanismo Energy Release, contribuendo alla negoziazione dei contratti con produttori terzi per un volume complessivo del triennio di circa 5,2 TWh, pari a circa l'8% del totale assegnato dal GSE, configurandosi così come il più rilevante polo di aggregazione sul tema a livello nazionale.

Energy Intensive Consulting S.r.l., società controllata da Interconnector Energy Italia S.C.p.A., ha supportato 48 imprese energivore nell'ambito del meccanismo Energy Release, contribuendo alla negoziazione dei contratti con produttori terzi per un volume complessivo del triennio di circa 5,2 TWh, pari a circa l'8% del totale assegnato dal GSE, configurandosi così come il più rilevante polo di aggregazione sul tema a livello nazionale.

Le imprese coinvolte, tra soci del consorzio e altri operatori industriali attivi in settori strategici come acciaio, chimica, vetro, carta e fonderia, hanno beneficiato del supporto consulenziale nella selezione dei soggetti terzi e nella definizione degli accordi contrattuali previsti dal meccanismo, ottenendo condizioni vantaggiose e maggiore certezza nell'accesso all'energia.

Nell'ambito delle attività, Energy Intensive Consulting ha individuato primari operatori del settore delle energie rinnovabili, tra cui SUNPRIME HOLDINGS S.R.L., GRUPPO ACCIONA ENERGIA e PERIDOT SOLAR S.R.L., contribuendo allo sviluppo di nuova capacità produttiva e al rafforzamento del sistema energetico nazionale.

"Il lavoro svolto da EIC dimostra che un supporto consulenziale qualificato può fare la differenza per le imprese energivore, permettendo di trasformare l'Energy Release da opportunità teorica a risultati

concreti. Qui parliamo di contratti firmati e di energia reale, che dà ossigeno competitivo a settori industriali fondamentali per il Paese" – dichiarano il Presidente di Interconnector Energy Italia, Antonio Gozzi ed il Presidente di Energy Intensive Consulting, Amedeo Rosatelli – "L'Energy Release funziona se qualcuno lo rende operativo, ed è quello che abbiamo fatto. Adesso bisogna andare avanti e garantire alle imprese prezzi sostenibili e stabilità nel lungo periodo".

Con questa attività, Energy Intensive Consulting S.r.l. conferma il proprio ruolo di partner strategico per le imprese energivore, accompagnandole nei processi di transizione energetica e nell'accesso a strumenti innovativi di approvvigionamento, rafforzando al contempo il proprio posizionamento come protagonista nel più ampio mercato delle energie rinnovabili.

Fotovoltaico: come TABO trasforma una casa in un modello di sostenibilità in 48 ore



- In Friuli-Venezia Giulia, un intervento di TABO dimostra come sia possibile raddoppiare la produzione di energia pulita e superare l'autosufficienza dell'85% in 48 ore dall'installazione dell'impianto
- Grazie a digitalizzazione delle pratiche, coordinamento centralizzato e sistemi di accumulo su misura, la famiglia coinvolta beneficia oggi non solo di energia pulita e maggiore autonomia, ma anche di bollette più leggere e una significativa riduzione delle emissioni.

Ridurre da due mesi a due giorni il tempo necessario per installare un impianto fotovoltaico residenziale. E' il risultato ottenuto a Porcia, in Friuli-Venezia Giulia, dove **TABO** - scale-up italiana fondata da Nima Oulomi specializzata nell'efficientamento energetico - ha completato un intervento che dimostra come digitalizzazione e coordinamento tecnico possano accelerare la transizione energetica in Italia.

L'operazione ha interessato due unità abitative separate, ciascuna di 110 mq, appartenenti allo stesso nucleo familiare. Gli immobili, costruiti negli anni '60 e situati in fascia climatica E, presentavano consumi energetici elevati e ampi margini di ottimizzazione. Il progetto ha previsto l'installazione di due impianti fotovoltaici indipendenti con sistema di accumulo integrato, dimensionati su misura con potenza e accumulo calibrati per garantire efficienza, indipendenza energetica e il massimo rendimento da ogni pannello installato.

Grazie a un team di 5 tecnici e a una gestione operativa centralizzata, i lavori sono stati portati a termine in una sola giornata mentre l'intero processo che comprende la vendita, il sopralluogo e la messa in opera è stato completato in 48 ore. Un risultato che rompe gli standard del mercato italiano, dove l'installazione di un impianto fotovoltaico richiede mediamente

oltre due mesi.

"Il nostro cliente, attivo nel mondo dell'arte e dei fumetti, vive con la sua famiglia di quattro persone ed è molto sensibile ai temi ambientali. Oggi, grazie all'intervento, la casa di Teresa produce il doppio di energia pulita, riduce i prelievi dalla rete e genera un risparmio sostanziale in bolletta. L'impianto fotovoltaico con accumulo garantisce massima efficienza, maggiore autonomia e una riduzione significativa delle emissioni, portando l'autosufficienza energetica della famiglia oltre l'85%", racconta Nima Oulomi, Founder e CEO di TABO.

Bollette ridotte dell'70% e impianti su misura per massimizzare autonomia ed efficienza

Per soddisfare le esigenze energetiche dell'abitazione sono stati installati 14 pannelli solari. Le due unità fotovoltaiche, con una potenza di 6,44 kWp ciascuna e 12,88 kWp complessivi, sono state progettate per produrre energia sufficiente a coprire più del doppio dei consumi della famiglia, che si attestano intorno a 6.317 kWh all'anno.

Grazie ai sistemi di accumulo da 10 kWh integrati in ciascuna abitazione, l'energia prodotta durante il giorno può essere immagazzinata e utilizzata anche di sera o nei momenti di minor irraggiamento solare, riducendo drasticamente la dipendenza dalla rete elettrica.

La produzione annua stimata di circa 14.812 kWh garantisce non solo la piena copertura dei consumi attuali ma anche margini per eventuali incrementi futuri, come l'installazione di pompe di calore, veicoli elettrici o altri dispositivi ad alto consumo. In pratica, la casa può contare su un'autonomia energetica molto elevata: tra il 70% e l'85% dell'energia consumata sarà autoprodotta (fino al 90% in condizioni ottimali di consumo e gestione dei carichi), mentre il prelievo dalla rete resterà minimo. Inoltre, il sistema assicura continuità anche in caso di blackout dato che il sistema è dotato di funzione backup (EPS) con linea dedicata, evitando interruzioni di corrente.

Grazie ai nuovi pannelli fotovoltaici, la famiglia ha ridotto la bolletta elettrica a circa 800 €/anno, composti prevalentemente da costi fissi e da una quota residua di energia prelevata dalla rete, ottenendo un risparmio tra 1.450 e 1.500 € annui e una riduzione fino al 70% per una delle due abitazioni.

"Il vero nodo del fotovoltaico domestico in Italia non è la tecnologia, ma i processi: burocrazia complessa, iter lunghi e scarsa trasparenza continuano a rallentare l'adozione, nonostante le soluzioni disponibili siano mature e affidabili. Il caso di Porcia dimostra che un approccio integrato - con gestione interna, digitalizzazione

delle pratiche e coordinamento diretto delle squadre – può ridurre drasticamente tempi e complessità. Il progetto di Porcia è un esempio concreto di come innovazione significhi oggi semplificare l'esperienza per l'utente finale, garantendo interventi rapidi, scalabili e orientati all'autonomia energetica", spiega Oulomi.

Impatto ambientale: oltre 2 tonnellate di CO₂ evitate ogni anno

Dal punto di vista ambientale, l'intervento di TABO permette di evitare ogni anno circa 4.000 – 4.500 kg di emissioni di CO₂ (calcolati su 14.812 kWh × ~0,27–0,30 kg/kWh), grazie alla produzione di energia da fonti rinnovabili e alla riduzione dei prelievi dalla rete elettrica. In dieci anni, il risparmio di CO₂ è stimato in circa 40.000 – 45.000 kg, contribuendo a diminuire in modo significativo l'impatto ambientale della famiglia e supportando gli obiettivi europei di decarbonizzazione previsti per il 2030 e il 2050.

A proposito di TABO è un'azienda italiana (con sede a Silea (TV), in Veneto) fondata nel 2022 dal giovane imprenditore Nima Oulomi (classe 1998), con l'obiettivo di semplificare l'accesso al fotovoltaico attraverso un modello digitale, trasparente e orientato all'esperienza del cliente. Dalla progettazione all'installazione, ogni fase del processo è gestita da remoto, riducendo i tempi di attivazione a 15 giorni contro i 60 di media del mercato. TABO è una realtà in crescita che oggi conta oltre 450 impianti fotovoltaici installati nel Nord-Est, e un team di 30 persone (con oltre l'80% dei dipendenti sotto i 30 anni).

Turbo Energy ottiene un brevetto strategico per una piattaforma domestica basata su AI per solare, batterie e ricarica EV, puntando al mercato USA da 12,5 miliardi di dollari



Il brevetto rafforza il posizionamento competitivo di Turbo Energy nel mercato in rapida espansione della ricarica residenziale per veicoli elettrici negli Stati Uniti e supporta il rollout nazionale della piattaforma energetica intelligente SUNBOX®

Turbo Energy, S.A. (Nasdaq: TURB) ("Turbo Energy" o la "Società"), fornitore globale di tecnologie e soluzioni per l'accumulo di energia solare ottimizzate tramite intelligenza artificiale, ha annunciato che l'Ufficio Brevetti e Marchi degli Stati Uniti (USPTO) ha concesso il brevetto statunitense n. 12.503.000 B2. Il brevetto protegge una procedura e un sistema avanzato di ottimizzazione progettati per migliorare la ricarica dei veicoli elettrici (EV) negli impianti solari residenziali dotati di sistemi di accumulo.

Questa tecnologia brevettata rafforza il posizionamento di Turbo Energy nel mercato statunitense della ricarica domestica per veicoli elettrici, un segmento in forte crescita che, secondo le stime della Società basate su proiezioni pubbliche del Dipartimento dell'Energia degli Stati Uniti (DOE), del National Renewable Energy Laboratory (NREL) e sui dati sui prezzi dell'elettricità dell'Energy Information Administration (EIA), potrebbe superare i 12,5 miliardi di dollari annui entro la fine del decennio.

Il brevetto arriva in un momento cruciale per il settore energetico residenziale, in cui l'elettrificazione dei trasporti sta rapidamente spostando la domanda di elettricità dalle infrastrutture pubbliche alle abitazioni. Con l'accelerazione dell'adozione dei veicoli elettrici, i sistemi energetici domestici stanno diventando sempre più complessi, aumentando la domanda di piattaforme intelligenti in grado di coordinare

produzione solare, accumulo e ricarica EV in un unico sistema ottimizzato.

Secondo le proiezioni del DOE e del NREL, il numero di veicoli elettrici sulle strade statunitensi potrebbe raggiungere circa 33 milioni entro il 2030, con circa il 64% della ricarica prevista in ambito residenziale. Ai prezzi medi attuali dell'elettricità domestica negli Stati Uniti, riportati dalla EIA, la domanda legata alla ricarica domestica degli EV potrebbe rappresentare circa 12,5 miliardi di dollari di spesa annua entro la fine del decennio, evidenziando la portata dell'opportunità di mercato. Il NREL stima inoltre che gli Stati Uniti potrebbero necessitare di circa 26,8 milioni di punti di ricarica privati residenziali entro il 2030, sottolineando il ruolo centrale della casa nel futuro ecosistema EV.

La tecnologia brevettata di Turbo Energy è progettata proprio per questo scenario. Il sistema utilizza analisi predittiva e algoritmi di ottimizzazione per coordinare in modo intelligente la produzione solare, i consumi domestici, l'accumulo energetico e la ricarica dei veicoli elettrici, basandosi su dati storici di consumo, previsioni meteorologiche e segnali di prezzo dell'energia.

Gestendo dinamicamente quando l'energia viene immagazzinata, consumata o destinata alla ricarica dei veicoli elettrici, la piattaforma punta a migliorare l'efficienza energetica, ridurre i costi dell'elettricità e garantire il rispetto dei requisiti di ricarica definiti dall'utente. Invece di trattare solare, accumulo e ricarica EV come asset separati, il sistema brevettato li integra in un'unica piattaforma energetica domestica.

*"Questo brevetto rafforza la leadership tecnologica di Turbo Energy nella gestione intelligente dell'energia in un momento cruciale per il mercato residenziale statunitense," ha dichiarato **Mariano Soria**, Chief Executive Officer di Turbo Energy. "Con l'accelerazione dell'adozione dei veicoli elettrici, la domanda di elettricità si sta spostando sempre più verso le abitazioni. La nostra piattaforma brevettata è progettata per coordinare in modo intelligente produzione solare, accumulo e ricarica EV, consentendo alle famiglie di gestire l'energia in modo più efficiente, ridurre i costi e massimizzare il valore dell'energia distribuita."*

Il brevetto supporta inoltre l'evoluzione strategica più ampia di Turbo Energy, che da fornitore focalizzato sull'hardware per l'accumulo solare sta diventando una società tecnologica integrata basata su piattaforme di gestione intelligente dell'energia. Questo posizionamento è coerente con la strategia di espansione negli Stati Uniti, a seguito della certificazione di SUNBOX® Home secondo gli standard UL 5500 e UL 9540 e del

Energy Vault entra nel mercato giapponese con l'acquisizione di un portafoglio di sistemi di accumulo da 850 MW, rafforzando la propria presenza in uno dei mercati più dinamici al mondo



- L'operazione consente a Energy Vault di stabilire immediatamente una presenza locale in Giappone, accelerando la propria strategia globale di sviluppo, proprietà e gestione degli asset in un mercato in forte espansione ma ancora poco penetrato.

La transazione prevede l'integrazione di un team di sviluppo giapponese con comprovata esperienza e include 350 MW di progetti in fase avanzata, per i quali l'avvio dei lavori (Notice to Proceed, NTP) è atteso nella seconda metà del 2027, mentre l'entrata in esercizio commerciale (Commercial Operation Date, COD) è prevista a partire dalla metà del 2028.

Con questa acquisizione, la capacità complessiva degli asset di proprietà di Energy Vault — tra quelli acquisiti, in costruzione e già operativi — supera 1 GW a livello globale, con un EBITDA ricorrente annuo previsto superiore a 180 milioni di dollari, in anticipo rispetto alle stime precedenti.

WESTLAKE VILLAGE, California (BUSINESS WIRE) — Energy Vault Holdings, Inc. (NYSE: NRGV), leader globale nelle soluzioni infrastrutturali sostenibili per l'accumulo energetico su larga scala e per il calcolo legato all'intelligenza artificiale, ha annunciato il proprio ingresso ufficiale nel mercato giapponese attraverso un accordo vincolante per l'acquisizione di un portafoglio di progetti BESS da un importante sviluppatore nazionale.

L'operazione comprende un portafoglio di sistemi di accumulo a batteria (BESS) pari a 850 MW, oltre all'integrazione di un team locale altamente qualificato, posizionando l'azienda per cogliere le opportunità offerte da uno dei mercati più

attraenti tra le economie avanzate.

Nel dettaglio, il portafoglio include:

- 350 MW di progetti in fase avanzata, con avvio della costruzione previsto nella seconda metà del 2027 e messa in esercizio dal 2028;
- 500 MW di progetti in fase iniziale, che garantiscono una pipeline di crescita solida e pluriennale.

L'ingresso nel mercato giapponese consente a Energy Vault di rafforzare la propria presenza in un contesto caratterizzato da crescenti vincoli di rete, rapida diffusione delle energie rinnovabili e un tasso di crescita annuo composto (CAGR) del settore storage previsto superiore al 50%.

Un elemento chiave dell'operazione è l'integrazione del team locale, che apporta competenze fondamentali in materia di gestione dei diritti fondiari, autorizzazioni e interconnessione alla rete elettrica. Questa expertise, combinata con le capacità globali dell'azienda in ambito tecnologico, supply chain e gestione degli asset, consente a Energy Vault di posizionarsi come attore strategico nel supporto agli obiettivi di neutralità climatica del Giappone al 2050, generando al contempo rendimenti diversificati nei mercati dell'energia.

"L'ingresso in Giappone rappresenta un passaggio fondamentale nella nostra strategia di espansione nei mercati ad alta crescita e una delle opportunità più interessanti a livello globale nel settore dello storage energetico", ha dichiarato Robert Piconi, Presidente e CEO di Energy Vault. "Questa operazione ci garantisce una posizione di rilievo grazie a progetti avanzati e a competenze operative locali essenziali per operare con successo nel mercato BESS. Integrando il nostro software proprietario VaultOS™ e la nostra catena di fornitura globale con un team locale consolidato, siamo pronti ad accelerare lo sviluppo della capacità flessibile necessaria alla rete giapponese."

Il mercato energetico giapponese sta evolvendo verso un modello basato sulla diversificazione delle fonti di ricavo, in cui i sistemi di accumulo sono sempre più chiamati a generare valore attraverso arbitraggio sui mercati all'ingrosso, partecipazione ai mercati della capacità e servizi di bilanciamento. Per rispondere a queste esigenze, Energy Vault adotterà un approccio tecnologicamente neutrale, che include l'implementazione della piattaforma B-VAULT™ AC e l'integrazione di nuove chimiche, come le batterie agli ioni di sodio sviluppate in collaborazione con Peak Energy.

"Nonostante il livello avanzato dell'economia giapponese, il mercato dello storage è ancora poco sviluppato ma sta entrando in una fase di crescita accelerata, trainata dalle rinnovabili e dai limiti strutturali della rete", ha aggiunto Piconi. "La domanda di accumulo non dipende dall'aumento dei consumi, ma dalla necessità di maggiore flessibilità e resilienza del sistema, creando opportunità di crescita di lungo periodo."

La piattaforma di Energy Vault copre l'intero ciclo di vita delle infrastrutture, dallo sviluppo alla

gestione operativa, consentendo la generazione di flussi di cassa stabili e ricorrenti. L'azienda gestisce internamente attività chiave come ingegneria, approvvigionamento, costruzione e manutenzione, mantenendo al contempo flessibilità nell'allocazione del capitale.

Il portafoglio globale attivo di Energy Vault supera oggi 1 GW tra asset energetici e infrastrutture per il calcolo digitale basato sull'intelligenza artificiale, inclusi i nuovi progetti di data center modulari negli Stati Uniti. Si prevede che questi asset genereranno, nei prossimi 12-36 mesi, un EBITDA ricorrente superiore a 180 milioni di dollari.

Informazioni su Energy Vault

Energy Vault sviluppa, realizza e gestisce soluzioni di accumulo energetico su scala industriale, con tecnologie che includono batterie, sistemi gravitazionali e idrogeno verde. Le soluzioni sono supportate da una piattaforma software proprietaria indipendente dalla tecnologia, in grado di ottimizzare la gestione energetica in modo sicuro e affidabile. L'offerta copre esigenze di breve, lungo e lunghissimo periodo, contribuendo a ridurre i costi energetici e garantire la stabilità della rete. Dal 2024, l'azienda ha adottato un modello "Own & Operate", volto a generare ricavi ricorrenti e prevedibili nel tempo.

Tigo Energy lancia il nuovo sistema di accumulo GO Optimized per il residenziale europeo



Aperti gli ordini per GO Battery, il sistema di accumulo residenziale modulare con capacità scalabile, integrazione con la piattaforma EI e prestazioni affidabili anche nei climi freddi

Tigo Energy, Inc. (NASDAQ: TYGO) ("Tigo" o "la Società"), fornitore leader di soluzioni software intelligenti per il settore solare ed energetico, ha annunciato oggi la disponibilità della Tigo GO Battery, un sistema di accumulo di nuova generazione e ultima novità della linea di prodotti Tigo GO Optimized in Europa, che si affianca al GO EV Charger e GO Junction per l'integrazione con le pompe di calore. Il sistema offre una capacità di accumulo espandibile fino a 47,9 kWh, un'installazione più rapida grazie a moduli plug-and-play leggeri e un funzionamento a basse temperature fino a -30 °C. I preordini per gli installatori sono già disponibili, con l'avvio delle spedizioni previsto per giugno 2026.

La nuova GO Battery arriva mentre diversi paesi europei registrano nuovi record storici giornalieri di produzione di energia solare mentre le installazioni globali sono cresciute dell'11% tra il 2024 e il 2025. Tigo GO Battery risponde alla domanda del mercato europeo con un'architettura modulare ottimizzata basata su unità da 3,68 kWh che gli installatori possono configurare da 7,3 kWh per installazioni compatte fino a 47,9 kWh per abitazioni con consumi energetici più elevati.

Ogni modulo batteria pesa 34 kg, contribuendo a rendere più rapida l'installazione, mantenendo al contempo l'ingombro ridotto richiesto per installazioni in spazi limitati. Il design modulare consente inoltre una futura espansione della capacità in base all'evoluzione dei fabbisogni energetici domestici, offrendo la possibilità di aggiungere nuovi moduli batteria senza dover interventi invasivi o la sostituzione dell'infrastruttura esistente.

"In tutta Europa, i proprietari di casa cercano sempre maggiore controllo su come producono e utilizzano l'energia. Con la GO Battery, possono immagazzinare l'energia solare prodotta e utilizzarla quando serve, beneficiando al contempo di una integrazione fluida con l'ecosistema Tigo EI, che continuiamo a evolvere verso una gestione sempre più intelligente dell'interazione con la rete", ha affermato Mirko Bindi, vicepresidente senior vendite EMEA e amministratore delegato Europa di Tigo.

"La GO Battery è stata sviluppata in stretta collaborazione con gli installatori, con un'architettura modulare che semplifica la progettazione e l'installazione del sistema, offrendo al contempo la flessibilità e l'affidabilità necessarie per un'ampia gamma di applicazioni residenziali."

Progettata per garantire la retrocompatibilità con tutti gli inverter Tigo distribuiti nel mercato europeo, inclusi i prodotti della soluzione EI Residential, la GO Battery supporta configurazioni sia monofase che trifase. Il sistema supporta una corrente massima di carica e scarica di 50 A, permettendo cicli energetici più rapidi per abitazioni con profili di consumo variabili. Gli installatori possono monitorare e gestire i sistemi GO Battery tramite la piattaforma Tigo EI, con visibilità a livello di unità e funzionalità di diagnostica remota che aiutano a ridurre le chiamate di assistenza e interventi in impianto. Il sistema mantiene una chimica al litio ferro fosfato (LFP) sicura e collaudata, con grado IP65 per installazioni interne ed esterne. È inoltre certificato CE e UKCA e conforme agli standard di rete europei, tra cui VDE-AR-E2510 e CEI 0-21.

Gli installatori europei possono registrarsi qui per partecipare al prossimo webinar dedicato a GO Battery. È inoltre possibile effettuare ordini fin da subito tramite i distributori autorizzati Tigo. Per ulteriori informazioni su GO Battery, visitate il sito web di Tigo o contattate il reparto vendite europeo qui.

Informazioni su Tigo Energy

Fondata nel 2007, Tigo Energy, Inc. (NASDAQ: TYGO) è un punto di riferimento globale nello sviluppo e nella fornitura di soluzioni hardware e software intelligenti che migliorano la sicurezza, aumentano la produzione energetica e riducono i costi operativi dei sistemi fotovoltaici residenziali, commerciali e utility-scale. Tigo integra la tecnologia Flex MLPE (Module Level Power Electronics) e gli ottimizzatori solari con software cloud avanzati per il monitoraggio e il controllo dell'energia. Le soluzioni MLPE di Tigo massimizzano le prestazioni, consentono il monitoraggio in tempo reale e garantiscono le funzioni di rapid shutdown a livello di modulo richieste dalle normative.

Eni investe in Nouveau Monde Graphite per lo sviluppo del business della grafite naturale



- **Eni annuncia il proprio investimento in Nouveau Monde Graphite ("NMG"), società canadese quotata sul Toronto Stock Exchange e sul New York Stock Exchange, e attiva nel settore della grafite naturale e dei materiali avanzati per batterie.**

L'operazione prevede un investimento da parte di Eni di \$70 milioni, nell'ambito di un aumento di capitale complessivo di \$297 milioni, sottoscritto, oltre che da Eni, da due importanti investitori istituzionali canadesi, Canada Growth Fund e Investissement Québec (investitori finanziari controllati rispettivamente dal Governo del Canada e dal Governo del Québec) e attraverso un'offerta al pubblico ("Public Equity Raise").

Ad esito dell'aumento di capitale, si prevede che Eni detenga una quota pari a circa l'11,5% del capitale sociale di NMG e che potrà esprimere un Consigliere nel CdA della Società.

L'aumento di capitale è finalizzato a sostenere lo sviluppo del progetto minerario di Matawinie Mine relativo alla grafite naturale di alta qualità, una materia prima fondamentale per il settore delle batterie, e per altri segmenti industriali ad elevato margine. La miniera di Matawinie costituisce la base di un progetto verticalmente integrato che prevede l'estrazione di grafite naturale e la sua raffinazione presso lo stabilimento di NMG, Bécancour Battery Material Plant.

L'investimento in NMG si inserisce nella strategia di Eni di diversificazione delle proprie filiere di approvvigionamento, e in particolare le consente l'ingresso nella catena del valore dei minerali critici, grazie alla partnership con una primaria società del settore, permettendole di valorizzare il proprio know-how tecnologico distintivo. Con quest'operazione, inoltre, Eni potrà negoziare in esclusiva l'approvvigionamento di grafite e di materiale anodico attivo, a supporto della propria iniziativa, già avviata nell'area industriale di Brindisi, relativa alla realizzazione di una Gigafactory, per la

produzione di batterie al litio stazionarie. L'operazione è soggetta all'approvazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti di NMG che si terrà nella seconda metà di maggio 2026.

BEI e Societe Generale forniscono 153 milioni di euro di finanziamenti per sostenere 137 MW di nuova capacità rinnovabile in Sicilia



- Il progetto prevede la costruzione di un impianto fotovoltaico da 137 MW in Sicilia, contribuendo agli obiettivi energetici e climatici dell'Italia per il 2030
- La BEI metterà a disposizione fino a 70 milioni di euro nell'ambito del piano REPowerEU
- Societe Generale fornirà fino a 83,34 milioni di euro
- Una volta operativo, l'impianto genererà circa 256 GWh di elettricità pulita all'anno, evitando 85 000 tonnellate di emissioni di CO₂ annue

La Banca europea per gli investimenti (BEI) e Societe Generale hanno firmato un finanziamento da **153 milioni di euro** per sostenere la costruzione e la gestione del progetto Sand Solar, un impianto fotovoltaico da 137 MW situato nei comuni di Monreale e Gibellina, in Sicilia. L'investimento si inserisce nel potenziamento del sostegno della BEI alla produzione di energia rinnovabile nell'ambito dell'iniziativa REPowerEU e contribuisce direttamente al Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) dell'Italia per il 2030.

Una volta operativo, l'impianto dovrebbe generare circa 256 GWh di elettricità rinnovabile all'anno, sufficienti ad alimentare quasi 100.000 famiglie, evitando al contempo circa 85.000 tonnellate di emissioni di CO₂ all'anno rispetto alla produzione basata su combustibili fossili. Il progetto contribuirà inoltre alla coesione economica e sociale, poiché la Sicilia è una delle regioni di coesione in Italia dove gli investimenti nelle infrastrutture verdi restano una priorità. Il progetto prevede anche l'applicazione di fasce di tutela della biodiversità, corridoi ecologici e misure di integrazione paesaggistica concordate con le autorità locali. Il progetto sarà sviluppato e gestito da Peridot Solar, una società del portafoglio FitzWalter Capital specializzata in impianti

fotovoltaici e sistemi di accumulo in tutta Europa. FWC Solar (HOLDCO) Italy II s.r.l., società di progetto controllata da Peridot, è la beneficiaria del prestito BEI da 70 milioni di euro a sostegno dell'investimento.

L'impianto sarà realizzato nell'ambito di un progetto pienamente autorizzato e pronto per la costruzione e includerà una linea di connessione interrata di 5 km a 30 kV verso una nuova sottostazione 30/220 kV attualmente in fase di realizzazione. L'avvio dei lavori è previsto per aprile 2026, mentre l'entrata in esercizio commerciale è attesa per metà 2027.

"Accelerare la produzione delle energie rinnovabili è essenziale per ridurre le emissioni, rafforzare la sicurezza energetica dell'Europa e garantire un'economia resiliente e competitiva. Con questo nuovo investimento in Sicilia, la BEI sostiene la transizione verde dell'Italia contribuendo allo sviluppo regionale e agli obiettivi di REPowerEU dell'Unione europea. Sand Solar dimostra come il finanziamento stabile e a lungo termine della BEI possa accelerare progetti ad alto impatto nel campo dell'energia pulita e attrarre investimenti privati", ha dichiarato la vicepresidente della BEI **Gelsomina Vigliotti**.

"Questa operazione sottolinea la capacità di Societe Generale dare rapida esecuzione ai propri mandati mantenendo i più alti standard bancari e di sostenibilità. Siamo lieti di aver collaborato con Peridot Solar e con la BEI al finanziamento di questo impianto fotovoltaico greenfield da 137 MW, sostenendo la realizzazione di nuova capacità rinnovabile in un arco temporale ambizioso. È un eccellente esempio di come sponsor solidi e partner finanziari allineati possano lavorare insieme per far progredire concretamente la transizione energetica," ha dichiarato **Enrico Chiapparoli**, Country Head per l'Italia di Societe Generale.

"Siamo orgogliosi di collaborare con la BEI e Societe Generale alla realizzazione di Sand Solar, un impianto fotovoltaico da 137 MW che, grazie a una solida struttura di finanziamento a lungo termine, contribuirà ad aumentare la produzione di energia rinnovabile in Sicilia. Il progetto permetterà di ridurre significativamente le emissioni di CO₂, rafforzando al contempo il ruolo di Peridot Solar come partner di riferimento nella transizione energetica italiana", ha dichiarato **Javier Rubio**, CEO di Peridot Solar.

I consulenti della transazione sono: lo studio legale Dentons (consulente legale di Societe Generale e della BEI), BonelliErede (consulente legale della BEI), ADVANT Nctm (consulente legale di Peridot), EOS (consulente tecnico), Marsh (consulente

Appuntamento settimanale:

Ogni venerdì, raccogliamo per te le principali notizie della settimana dal settore solare e storage. Scansiona il QR qui sotto per l'apposita sezione del sito.



Vuoi rimanere aggiornato **quotidianamente**?

Iscriviti alla Newsletter di Daily Solar News: ogni mattina le ultime notizie del settore nella tua casella di posta. Inquadra il QR qui sotto:

